



**ASSOCIAZIONE ARTISTICA ORIZZONTI INCLINATI**

**PRESENTA**



# *come Farfalle*

*... quando la vita diventa un volo*

**di MIRIANA RONCHETTI**

L'evento è finalizzato a sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche relative alla demenza senile e la malattia di Alzheimer

**Sabato 22 aprile 2017** ore 20,30

Teatro Centro Sociale OSC - Via A. Maspoli, Casvegno - MENDRISIO

**con MIRIANA RONCHETTI  
e ANNA LUCATI**

Voci registrate: **ALESSANDRO QUASIMODO  
ANNA SCIALOJA**

Testo e Regia **MIRIANA RONCHETTI**

**Allestimento**  
**MIRIANA RONCHETTI**  
**MASSIMO ZANIRATO**

**Idea Scenografica**  
**MIRIANA RONCHETTI**

**Audio e Luci**  
**SERGIO SEREGNI**  
Collabora **LAURA CATELLI**

**Musiche dal repertorio di musica classica e moderna**

*Dedico questa storia a mia madre Vincenzina che ha frequentato  
il Caffè Alzheimer della Cooperativa Progetto Sociale di Cantù, trovando sollievo  
e allegria nello stare insieme a tante altre persone  
un pò speciali, come lei.*

## LA STORIA, RACCONTATA DA MIRIANA

Una donna, a un certo punto della sua esistenza, inizia a tralasciare tutte le sue abitudini, il lavoro, gli affetti, le giornaliere faccende per occuparsi solo di farfalle. Non riesce a fare altro. Le farfalle non sono impegnative, non richiedono pensiero... le segui e basta. Qui inizia la sua nuova vita fatta di assenze e di "apparenti vuoti". Il marito e la figlia inizialmente non capiscono e non accettano quel suo "stare" così diverso sebbene i medici abbiano spiegato loro che si tratta di una malattia. Decidono così, di non seguire esempi e consigli, ma di fare a modo loro applicando regole rigide e rimproveri. Il risultato è un grande insuccesso. La figlia decide di affrontare quella strada così difficile che la porterà a creare, dopo anni di incomprensioni, un vero rapporto di intesa con la madre ammalata. Fra errori e tentativi, scatti di rabbia e sconforti, arriva a scoprire un mondo di sensazioni create non dalle parole bensì da sguardi, giochi, affinità, azioni quasi assurde, ritorni all'infanzia, merende consumate alla luce del sole, con le dita nei vasetti di marmellata. Quella è la strada... scopre l'amicizia in colei che da madre, un tempo le dettava solo regole. Ore, giornate intere a guardare le farfalle sulla riva di un fiume che altro non è che un catino colmo d'acqua. Aspettare la luna e veder sorgere il sole. Saltare le regole della vita per vivere fino all'ultimo e intensamente quel rapporto che è fonte di grande gioia e pienezza. Il tempo degli altri non esiste più. Esiste solo il loro tempo. I ruoli si invertono; la mamma diventa la bambina e la bambina, a volte diventa la mamma e altre volte ancora l'amica, la sorella... a secondo del ruolo che serve. Non c'è una fine alla storia. Di proposito non esiste la fine perché in realtà ci sono le trasformazioni. Ogni spettatore avrà il piacere di crearsi la fine che desidera. Non esiste fine all'amore.

### **QUANDO L'ALZHEIMER DIVENTA TEATRO** di Luciana Quaia - *Psicologa, specializzata in gerontologia*

*Molto spesso l'attenzione rivolta a una persona malata di demenza è più focalizzata sul comportamento, piuttosto che sulla sua soggettività. Si parla così di mutazioni che riguardano le funzioni cognitive, la memoria, il sonno e che innescano aggressività, apatia, manifestazioni imprevedibili e insensate, stravaganze di pensiero. Sono molte le persone che imparano sulla propria pelle cosa significa stare accanto a chi pian piano sbiadisce nel tempo, trascinando nell'oblio l'essenza di sé. Molte di queste persone trovano la forza di raccontarsi attraverso diari, storie, romanzi, poesie, perché succede che le parole scritte restituiscano un significato profondo a qualcosa che pare scivoloso come un piano inclinato. È tutt'altro che semplice ricercare un senso in una malattia che procede per sottrazione: il familiare che se ne prende cura difficilmente resta esente da sgomento, smarrimento, senso di colpa, disorientamento. Sul palcoscenico, nello spettacolo "Come farfalle" la regista e interprete Miriana Ronchetti tenta, in una rapida e coinvolgente successione di scene, di rappresentare gli altalenanti vissuti che contraddistinguono ogni famiglia che si trovi improvvisamente in contatto con la malattia che causa la progressiva perdita dell'identità. Le due attrici e la rappresentazione scenica arrivano a noi attraverso la dimensione poetica. "Lo fa apposta, non darle retta, è sempre stata un'eccentrica" sono le parole del padre che, distante, trasmetterà alla figlia dall'altro capo del telefono. Una figlia (interpretata da Anna Lucati) che tenta, nella più totale solitudine, di dare retta ai suggerimenti paterni e di correggere quella bizzarra madre che strappa in minuscoli pezzi i giornali, indossa la sottoveste sopra la gonna, chiede un catino chissà perché .... I risultati non sono quelli attesi. Nella rinuncia al progetto matrimoniale per non abbandonare a se stessa l'anziana donna, la figlia si accorge che le parole smarrite non vanno respinte, ma accolte e amate insieme a quei sguardi, baci, carezze che lei per prima dalla madre ha ricevuto e che ora è giunto il tempo di restituire. Non è contrastando la volontà del malato che se ne può migliorare l'esistenza, ma è esattamente l'opposto che creerà una nuova relazione tra le due donne. Certo un po' stramba, come quelle farfalle indicate dalla donna che però non si riescono a vedere.*

*Ma perché ostinarsi a credere che non esistano?*

*Il male non ha mai l'ultima parola, se lo sguardo va oltre ciò che appare.*

*Per la donna malata, sognatrice smemorata ma madre attenta e premurosa, l'orologio si è fermato a quel tempo in cui, per soddisfare i desideri della sua bambina, un catino pieno d'acqua diventa il mare in cui pescare. E anche adesso, quando il tempo non ha più importanza, quel gioco può ritornare a essere un dono prezioso, perché l'amore non svanisce mai e, nel buio che avanza, madre e figlia lo possono illuminare gettando nell'acqua canne luminose e cullando i loro sogni in un abbraccio senza fine.*

**IN COLLABORAZIONE CON: CLUB 74 - CLUB SOCIOTERAPEUTICO DEI PAZIENTI OSC**

**Ingresso unico**  
**€ 15 frs / 15 € a persona**

**INFO:** Miriana Ronchetti +39 329 3817686  
Stefania Pastore +39 347 1598436  
**teatroarte@iol.it** **www.teatroarte.it**